

TAG INDELEBILI: POST GRAFFITI IN ITALIA E USA

INTRODUZIONE di Oddone Sangiorgi



Secondo me, se c'è una lotta da condurre nel campo della cultura, è proprio quella contro tutte le forme di liturgia, sia religiosa che laica. – Federico Zeri -

Gli artisti possono colorare il cielo di rosso perché sanno che è blu. Quelli di noi che non sono artisti devono colorare le cose come realmente sono, o la gente penserebbe che sono stupidi. - Jules Feiffer -

Crea, artista! Non parlare! - Wolfgang Goethe -

Quale artista muore con me! – Nerone -

L'atto della creazione è una sorte di rituale. Le origini dell'arte e dell'umanità giacciono nascoste in questa misteriosa creazione. La creatività umana riconferma e mistica la potenza della vita. - Keith Haring -

Tutte le volte che creo qualcosa, penso alle persone che stanno per vederlo e tutte le volte che vedo qualcosa, penso alla persona che l'ha fatto. – Jean Michel Basquiat –

Io non penso all'arte quando lavoro, io tento di pensare alla vita.

Cancello le parole in modo che le si possano notare. Il fatto che siano oscure spinge a volerle leggere ancora di più.

Non ascolto ciò che dicono i critici d'arte. Non conosco nessuno che ha bisogno di un critico per capire cos'è l'arte.

Tengo a precisare in premessa, per farmi perdonare subito le possibili “ingenuità”, che non sono un critico d'arte, né un curatore, ma un ”semplice” appassionato e collezionista d'arte, affascinato dalle correnti espressive contemporanee.

Le motivazioni che hanno spinto il Circolo Artistico di Bologna e me a promuovere e realizzare la rassegna TAG INDELEBILI: Post Graffiti in Italia ed Usa, risiede in diversi stimoli, il primo, per post-graffiti intendiamo e vogliamo indagare le tendenze stilistiche che affondano le radici nella cultura del graffiti writing e della street art e che si manifestano in molteplici discipline, quali Pittura, Scultura, Grafica, Computer grafica, Design, Illustrazione, Moda, Fotografia, Architettura,

Videoarte, Calligrafia. La differenza fondamentale fra street art/graffiti writing e tendenze post-graffiti si esplicita nei campi di applicazione delle produzioni dell'Artista.

Lo street artist o il graffiti writer crea un'opera che si colloca in spazi pubblici seguendo un percorso creativo strutturato e finalizzato spesso alla notorietà, in concorrenza con artisti che vengono da esperienze comuni e si esprimono con un codice simile al loro; un Artista post-graffiti si cimenta invece in discipline "convenzionali", se non nelle Arti Maggiori, confrontandosi con creativi che non hanno una formazione e impostazione apertamente legata al gusto dei Graffiti o della street art.

È comunque evidente come gli stilemi proposti abbiano permeato qualsiasi produzione rivolta ai giovani e, più in generale il contemporaneo, dimostrando la forza d'impatto e la persistenza di questo genere artistico.

Detto ciò, non esiste una definizione stringente e definitiva dell'arte Post Graffiti, che come abbiamo riscontrato, affonda le radici in quella dei Graffiti e della Street Art, nate a Filadelfia nei tardi anni Sessanta sui treni e si sviluppano in seguito a New York negli anni settanta fino a raggiungere una prima maturità stilistica a metà degli anni ottanta, testimoniata dalla realizzazione di Style Wars (documentario sui graffiti della metropolitana newyorchese) e cristallizzata dal film Wild Style. Il fenomeno graffiti si diffuse poi su scala mondiale, trovando in Europa un fertile terreno.

In Italia si diffuse negli anni '80, ma già da prima l'influenza americana aveva colpito alcuni artisti nostrani.

Sul fenomeno della Street Art e del Grafitismo, esiste un vasto repertorio di mostre, rassegne, libri, film, documentazioni e studi. Proprio a Bologna nel 1982 Francesca Alinovi (insieme a Renato Barilli, Roberto Daolio e Marco Mango) organizza il "Telepazzia", la prima manifestazione di graffiti in Italia. È la stessa Alinovi a curare la mostra "Arte di frontiera: New York graffiti" (1984), che porta a Bologna writers statunitensi come Futura 2000, Lady Pink, Toxic e molti altri.

Il confronto Italia – Usa sul post graffiti proposto, può apparire ambizioso, ma mentre nel momento costitutivo della Graffiti e Street Art, gli archetipi e protagonisti statunitensi divennero riferimento per il mondo intero, nel panorama post graffiti, specialmente italiano, si sviluppano linguaggi espressivi originali, mentre i "trenta quarantenni" USA ripercorrono forse strade già tracciate, proponendo interessanti opere di "maniera" che sfociano nella persistenza.

Questa è una delle chiavi di lettura possibile di questa collettiva che propone un confronto non esaustivo tra diversi protagonisti dello scenario contemporaneo, financo di cronaca, scelti con assoluta arbitrarietà dagli organizzatori, consapevoli anche di non rappresentare criticamente l'intero panorama significativo, ma quello meritevole e...che ci piace....."Crea, artista! Non parlare!" - Wolfgang Goethe.